immondizia. Questi anno sozza consuetudine : il padre mangia il figliuolo, e'l figliuolo il padre, il marito la moglie, e la moglie il marito ; in questo modo, che vanno al sacerdoto e dicono cosi (quand' anno alcuna malatia), domanda lo Dio s'io debbo guarire di questa malatia. Se lo idolo risponde (ch' è 'l diavolo che favella) e dice che debbia guarire, si dice loro andate e fate cosi, e guarà, e cosi fanno. E se lo idolo risponde che debbia morire ; e'l sacerdote viene con uno panno in mano e pogliele in sulla bocca e afogallo. Poi il tagliano per pezzi, e invitano tutto il parentado, e mangiollo con canti e con festa. Poi mettono l' ossa di per se, tutte quante, e prendole e metonle soterra con solennitade. E quelli parenti che non vi fossono invitati se'l riputano a disonore.[1] Io ripresi costoro ;[2] rispuosonmi che'l mangiavano, perchè se gli inverminasse l'anima patirebbe pena.[3]

27. *Delle* xxiv *mila isole d'India.*

Molte novità sono in questa India le quali se l'uomo no le vedese no le crederebbe, però no le iscrivo qui ma in altro luogo ne farò memoria ; che in tutto il mondo no ae tante novità quanto sono in questa. E dimandando diligentemente del tenore di questa India tutti mi dissono che questa India tiene xxiiii^mo d' isole in se, e sono più di sessantaquatro Re, e la maggiore parte è bene abitata.

28. *Come pervene Frate Odorico all 'India Superiore ed alla nobile provincia di Manzi.*

Navicando per più giornate verso l' oriente perveni a l'India superiore, e pervenimmo a la nobile provincia di Manzi, la quale è chiamata l'India di Sopra. Nella quale provincia ae duemila grandi città di tra le quali città Trevigi nè Vicenza no sarebono nominate per cittadi.[4] Ed è si grande moltitudine di genti in quella India che tra noi non sarebbe (in)credibile. Nella quale a grande quantità di pane, di vino, di carne, di pesci e d'ogni vettuaglia, come in nulla terra di mondo. E gli uomini [sono] artifici e mercatanti, nè per nulla povertà ch'abbia nullo di loro no adomandano limosina, insino che possono atarsi con le loro mani. Gli uomini di questo paese sono assai belli di corpo, ma nel viso sono alquanto pallidi, avendo barba a modo di gatto.[5] Le femmine sono le più belle del mondo.

29. *Della gran cittade di Tescalan.*

In questa provincia la prima citade che io trovai si chiama Teschalan,[6] la quale è maggiore che tre volte Vinegia, di lunge dal mare una giornata, posta in su un fiume. Questa cittade a tanto naviglio ched è incredibile,

[1] Min. Ram. E quali sono lieti quando alcuno s'inferma, per posserlo mangiare e farne festa.

[2] Min. Ram. e dettogli che farebbono meglio a lasciarli morire naturalmente, e sotterrarli.

[3] Min. Ram. di modo che Iddio offesa dalla puzza non gli riceverebbe nella gloria sua.

[4] Min. Ram. Più de due mila grosse cittadi, ed altre tante tenute e grosse castella, che sono come Vicenza o Trivigi, che non han nome di città. In questa paese e tanta moltitudine di gente, che è una cosa incredibile, di tal sorte che in molte parti di detta provincia viddi più stretta la gente che non e a Vinetia al tempo dell' Ascensione.

[5] Min. Ram. con i peli della barba irti e male composti alla guisa delle capre.

[6] Min. Ram. Tescol.